

Corriere della Sera - Lunedì 20 Settembre 2021

Milano ripensata dagli studenti: così rivivono le aree dismesse

Oggi premiate le tre proposte vincitrici. Tettamanti (Amici della Triennale): «Spunti originali e di qualità»

Milano ripensata dai ragazzi in chiave sostenibile. Gli Amici della Triennale, in collaborazione con la Fondazione europea Guido Venosta, hanno chiamato a raccolta 200 scuole superiori e 25 mila studenti lanciando la sfida: dopo un anno e mezzo tra lockdown e limitata libertà di movimento, riappropriatevi degli spazi e della città, hanno detto ai ragazzi. Provate a formulare progetti concreti per migliorare i quartieri, renderli più green.

I liceali hanno raccolto la scommessa partecipando in massa. Ogni gruppo si è concentrato su un'area dismessa per riportarla in vita. In nome dell'iniziativa Ri-abitiamo Milano è stata selezionata una short list di trenta proposte e tra questa, le tre vincitrici che saranno premiate oggi alla presenza delle istituzioni. Davide Fatini e Dylan Amoruso dell'artistico Caravaggio hanno lavorato sull'ex stabilimento della Innocenti, a Lambrate, immaginando di farlo diventare un'enorme serra pubblica; Carolina Bagnasco, Arianna Fantoni e Lavinia Taverni del Tito Livio si sono dedicate al parco Aldo Aniasi, a Trenno, ipotizzando una gestione collettiva e partecipata a cura della cascina Bellaria; Alessia Nassimiha, Yahel Recanati, Gabriel Loley, Jonathan Vona e Dan Hasbani dello scientifico Federico Jarach, infine hanno ideato centri di aggregazione e svago per valorizzare il «loro» quartiere ebraico, non lontano da Lorenteggio. I vincitori riceveranno un premio in «buono cultura» da mille euro ciascuno. Ma la giuria, a cui partecipavano anche l'architetto Mario Cucinella, lo scienziato Stefano Mancuso e la giornalista Alessandra Viola, nel corso della giornata distribuirà anche cinquemila card Amici della Triennale. «La risposta degli studenti di fronte alle tematiche che ispirano il progetto, collegate al movimento studentesco Fridays for future, è emozionante — ammette la presidente dell'associazione, Elena Tettamanti —. Volevamo sollecitarli a trasformare i sogni in idee concrete e abbiamo trovato spunti originali e di qualità. Ecco di cosa sono capaci i giovani che si impegnano».

Idee green

Caprotti, Fondazione Guido Venosta: progetti green e suggestivi, andrebbero adottati

Conferma il sostenitore Giuseppe Caprotti, presidente della Fondazione europea Guido Venosta: «Le nuove generazioni esprimono seria preoccupazione per il cambiamento climatico e il loro futuro. Le proposte vincitrici paiono talmente suggestive che davvero potrebbero essere valutate e magari adottate, armonizzandole con i piani comunali in essere o futuri».

Elisabetta Andreis

